

È stata decisa la localizzazione del Parco tecnologico I privati finanzieranno il prolungamento del metrò B

L'area Tiburtina sarà di nuovo «valley»

Il parco tecnologico si farà sulla Tiburtina. Dopo 8 mesi di studi e valutazioni, la scelta della giunta. Il sindaco Rutelli con Tocci, Cecchini e Minelli, illustra le ragioni della localizzazione dell'opera, che collegherà ricerca e innovazione con l'apparato produttivo. Una risposta alla crisi per l'occupazione e una sfida internazionale. Soddisfazione della Camera di commercio che investe 100 miliardi. I privati finanziano il prolungamento della metro B.

ROBERTO MONTEFORTE

«La giunta ha deciso, il Parco tecnologico si farà sulla Tiburtina». L'annuncio lo ha dato il sindaco Francesco Rutelli con il vice sindaco Walter Tocci e gli assessori all'urbanistica e territorio, Domenico Cecchini e alle attività produttive Claudio Minelli, presenti anche il sindaco di Tivoli, Alcibiade Boratto e la presidente della V circoscrizione Loredana Mezzabotta.

«Questa volta abbiamo deciso noi, ed è finita l'epoca delle mediazioni estenuanti e spesso inconcludenti» ha affermato il sindaco, soddisfatto per poter presentare una scelta precisa e meditata dopo 8 mesi di studi, analisi e approfondimenti che hanno coinvolto tutti i soggetti interessati, a partire dalla Camera di commercio che ha già stanziato 100 miliardi per la realizzazione dell'opera. E l'organismo pubblico si è già affrettato a bloccare i prezzi delle aree interessate, realizzando delle opzioni sui terreni. Il costo dell'operazione dovrebbe aggirarsi sui 33 miliardi.

Un annuncio che arriva dopo alcuni giorni dalla scelta dell'amministrazione di procedere agli espropri dei terreni dello Sda e che vuole avere anche un «effetto annuncio» - come ha sottolineato l'assessore Minelli - «contro il processo di deindustrializzazione che ha interessato la Tiburtina».

L'obiettivo è di mettere in rapporto i centri di ricerca pubblica e privata, l'università ed il tessuto produttivo e industriale della capitale, in modo da favorire l'innovazione tecnologica e rilanciare l'occupazione. Si prevede di occupare circa 4 mila lavoratori dalle quali che medio alte. Una scelta e un progetto che lega l'Università di Tor Vergata, dove sorge il Parco scientifico e tecnologico, all'appa-

rato produttivo dell'area tiburtina. In sinergia anche con il progetto Sda, che interessa la zona di Pietralata. Qui verrà realizzato il «Teleporto», un centro strategico della comunicazione che servirà, con una rete cablata a fibre ottiche, la realtà dei ministeri, che secondo gli amministratori dovrebbero completamente trasformarsi grazie all'innovazione tecnologica e al collegamento con l'attività del parco della Tiburtina.

Un progetto a «rete» quello del Polo che oltre alla Tiburtina prevede un'integrazione e una sinergia con altri insediamenti, dalla «Cittadella della piccola e media impresa» che sorgerà nell'area della Nuova Fiorentina, sempre sulla Tiburtina, al Museo multipolare della scienza. Un intervento è previsto anche a Castel Romano, nella zona Pontina, dove, anche per l'attività del CSM, il centro di ricerca «livello materiali» che opera in collegamento con le piccole e medie imprese, si pensava potesse localizzarsi il parco.

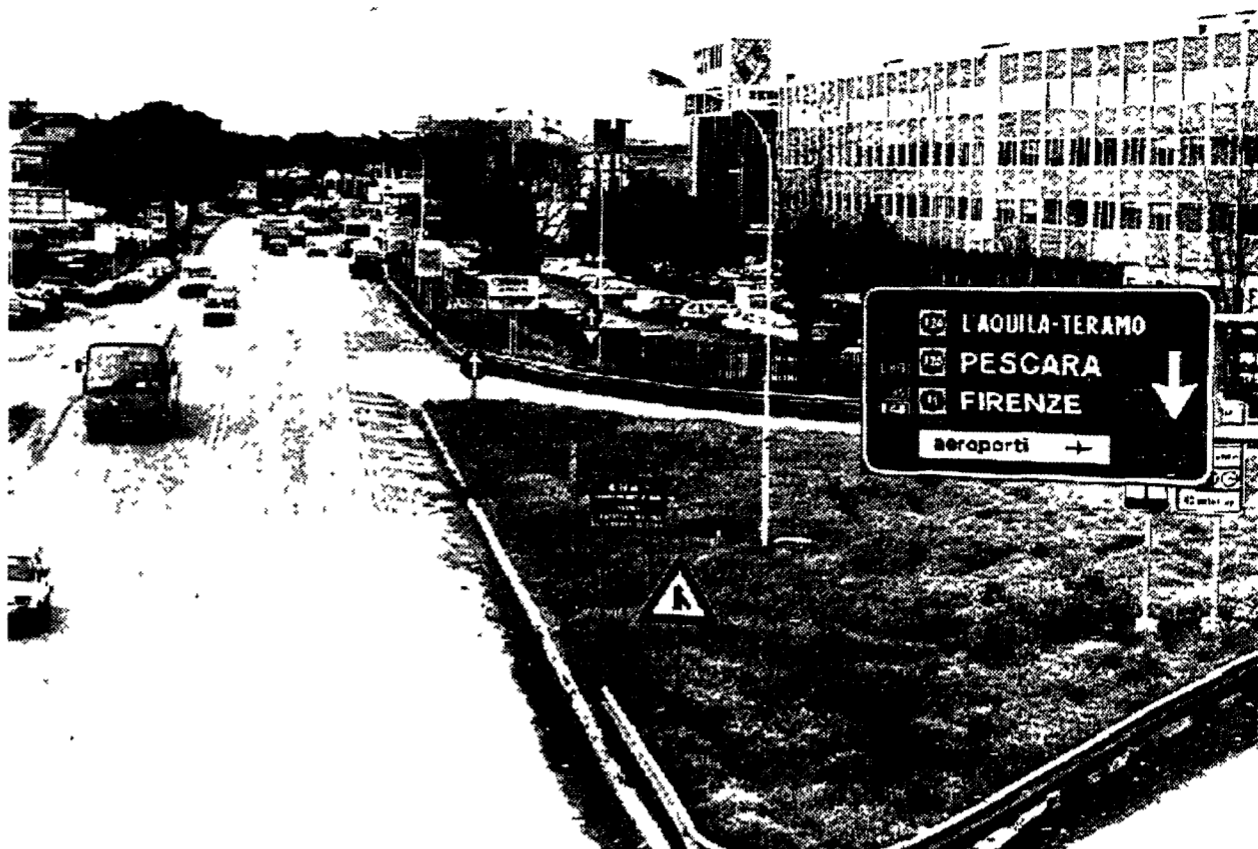
«Le ragioni della scelta per la Tiburtina - come ha chiarito l'assessore Cecchini - sono legate anche alla verifica sull'impatto ambientale, della viabilità ed ai vincoli urbanistici dell'area».

Le risposte devono essere state soddisfacenti, in particolare per la viabilità, se l'amministrazione ha scelto di collocare lungo la Tiburtina Valley, la direttrice storica dello sviluppo industriale della capitale, il parco tecnologico. Un asse servito già oggi dalle linee ferroviarie Guidonia-Tiburtina e Fiumicino-Monterotondo, che entro il 1997 verranno potenziate. «Ma che vedrà anche il prolungamento della Linea B della metropolitana, che - come ha sottolineato il vicesinda-

co Tocci - da Rebibbia arriverà a Case Rosse. Questo grazie all'intervento degli imprenditori privati. Un costo non impossibile, visto che la linea è tutta in superficie». «In cambio» aggiunge Tocci - oltre alla valorizzazione delle aree - un arricchimento che questa volta va ad investimenti e non ad arricchire la speculazione, vi è la possibilità di realizzare stazioni che possono diventare dei veri e propri centri servizi, con annessa struttura commerciale, e questo può rappresentare una convenienza per chi investe». Infine, per migliorare il collegamento con il Gra e l'autostrada A-24 Tocci annuncia la realizzazione di una bretella che collegherà alle due arterie il parco tecnologico ed il centro carni. Altro elemento che valorizza la scelta è la realizzazione del Parco dell'Aniene, un importante polmone verde per la zona. Ed è questo un altro requisito importante nella valutazione sull'insediamento della nuova struttura.

E se la Ue partecipa al progetto con un finanziamento di 400 milioni, una sorta di vetrina internazionale, Rutelli rilancia. «La scelta è quella di lanciare una sfida internazionale, di mettersi in competizione con le altre realtà europee e dimostrare che conviene investire a Roma».

E se vi è soddisfazione da parte di Loredana Mezzabotta, presidente della V circoscrizione, perché il progetto comprende opere e servizi che grazie ai piani d'area beneficeranno anche la zona di Case Rosse, particolarmente lieto che si sia presa una decisione è anche Andrea Mondello, il presidente della Camera di Commercio. «Aspettavamo una scelta urbanistica, questa è venuta e allora possiamo partire con la realizzazione dell'opera» afferma. Non è un giudizio sul luogo dell'insediamento perché per il presidente della Camera di Commercio si è scelto di realizzare un network di poli diversi chiamati ad operare strettamente e collegati sinergicamente tra loro. E infine un augurio. «Se si saturerà presto l'intervento sulla Tiburtina, potranno seguire scelte in altre aree terminali, dove sviluppare particolari specializzazioni». E questo certamente comprende Castel Romano.



La zona industriale della Tiburtina

Bozzardi Nuova Cronaca

Dichiarato inagibile l'Istituto d'arte di Velletri. Da oggi lezioni in strada

Arte cenerentola, studenti sfrattati

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

«VELLETRI Le lezioni d'arte probabilmente dovranno farle in strada. Da oggi non sanno più dove andare a svolgere le lezioni, strappati dalla vecchia sede, tra l'altro inagibile da anni e senza una nuova struttura in grado di accoglierli. Sono i 75 alunni della sede distaccata dell'Istituto d'arte di Velletri che già in mattinata hanno manifestato sotto il Comune della cittadina per riappropriarsi del loro diritto allo studio. Dintorno al centro storico, vecchio e trasandato, senza uscite di sicurezza e con i solai «ballanti». A vederla oggi quella sede, che non ospiterà più le tre classi, spaventa un po' le condizioni in cui si trovava sono diventati di giorno in giorno più insopportabili. Un unico e vecchio bagno a disposizione per ragazzi, ragazze e professori, aule traboccanti di umidità e anguste. A rendere la parvenza di un edificio scolastico a quelle aule ci hanno pensato direttamente gli alunni che hanno colorato i muri con dipinti, poesie, stampe e pennarelli e tanta fantasia. Ma non sono bastati per coprire le condizioni fatiscenti, con i fili dell'impianto elettrico scoperti che alla fine hanno costretto le autorità competenti a dichiarare l'inagibilità».

La stona, che è esplosa in pieno anno scolastico, in realtà risale indietro nel tempo, già dal 1985 quando il Comune prese in affitto i

locali di via del Corso, un appartamento nel centro storico, vecchio e trasandato, senza uscite di sicurezza e con i solai «ballanti». A vederla oggi quella sede, che non ospiterà più le tre classi, spaventa un po' le condizioni in cui si trovava sono diventati di giorno in giorno più insopportabili. Un unico e vecchio bagno a disposizione per ragazzi, ragazze e professori, aule traboccanti di umidità e anguste. A rendere la parvenza di un edificio scolastico a quelle aule ci hanno pensato direttamente gli alunni che hanno colorato i muri con dipinti, poesie, stampe e pennarelli e tanta fantasia. Ma non sono bastati per coprire le condizioni fatiscenti, con i fili dell'impianto elettrico scoperti che alla fine hanno costretto le autorità competenti a dichiarare l'inagibilità».

Il proprietario della struttura, sol-

locitato dal sindaco Valerio Ciafreni a sistemare i locali secondo le norme di legge, ha preferito dare lo sfratto. «Questa situazione, nota da anni, ora ha creato una vera emergenza - dice il preside ribadendo quanto poco prima avevano detto i suoi alunni - perché noi non sappiamo dove collocare i 75 ragazzi. Già qui nella sede centrale abbiamo 19 classi e 16 aule e siamo costretti a fare una rotazione giornaliera. Non abbiamo neanche la palestra e così quando piove gli alunni che debbono percorrere circa un chilometro a piedi per raggiungere la palestramanangono qui spesso ammassati in corridoi».

«In mattinata i ragazzi si sono riuniti in assemblea e hanno deliberato l'occupazione dell'istituto a partire da oggi, mentre per questa mattina è prevista una manifestazione lungo il corso principale. Il sindaco dal canto suo, assillato da una precaria situazione che nguar-

da tutte le scuole velletrine sta affannosamente cercando una soluzione dell'ultima ora individuando due diverse sedi che potrebbero ospitare le tre classi. O a via Ginnetti, o nella scuola media annessa all'Istituto d'arte».

Ma agli studenti non piacciono queste soluzioni e minacciano di continuare la protesta non escludendo di denunciare l'amministrazione per interruzione di pubblico servizio. «Non c'è piaciuto lo scherzo» hanno scritto su uno striscione che sventolavano sotto la finestra del sindaco. Ma non è piaciuto neanche al corpo docente che ieri sera si è riunito in collegio straordinario esprimendo la piena solidarietà agli alunni e denunciando le carenze strutturali che da anni sia nella sede centrale che in quella distaccata, si portano dietro multigrado le ripetute sollecitazioni del preside affinché si trovi una soluzione definitiva per il suo istituto».

Niente spazi In pericolo il concerto di Byrne

È in forse il concerto di David Byrne a Roma, in programma per il 12 novembre. Previsto in un primo momento al Tendastnce il concerto del musicista newyorkese ex leader dei Talking Heads, era stato spostato dagli organizzatori al Palaghiaccio di Marino, come conseguenza della chiusura del Tendastnce. Invece agli organizzatori (la Milano Concerti) è stato negato anche lo spazio del Palaghiaccio. La situazione concerti dunque si aggrava: già lo show del musicista africano Youssou N'Dour, previsto per 4 novembre, è stato cancellato, e quello del gruppo inglese Jamiroquai in programma il 3 dicembre, è stato spostato a Napoli. Alcuni tra i principali promoter italiani hanno inviato una lettera aperta al sindaco Rutelli proprio per denunciare la grave situazione degli spazi per la musica. Con la chiusura del Tendastnce (per un contenzioso riguardante affitti arretrati) a Roma restano pochi club, come il Palladium o l'Alpheus (capienza media sulle 6-700 persone), oppure il Palaeur, che non sempre è disponibile. Non esistono spazi in grado di ospitare concerti da 2-3 mila persone. La conseguenza di tutto questo, spiegano i promoter, è che presto Roma potrebbe finire con l'essere tagliata completamente fuori dal circuito delle tournée internazionali.

La Federazione Romana Pds convoca per il oggi 28 novembre alle 17,30 presso la saletta stampa della Direzione Nazionale in via delle Botteghe oscure, 4 il primo incontro sulle:

"Tematiche ambientali"

Sono invitati tutti gli interessati

FINANZIARIA: È TEMPO DI CHIARIMENTI!

Discutiamone insieme con il Presidente del Consiglio Nazionale del Pds, Senatrice **GIGLIA TEDESCO**

Sabato 29 ottobre alle ore 17,00 presso il Nuovo centro Anziani di Marino Largo Oberdan (ex mercato coperto)

Col Pds per una seria campagna informativa

PDS Marino Circolo di Marino

VOUOI CONOSCERE IL COMPUTER?

C'è un corso per tutti coloro che vogliono avvicinarsi alla conoscenza e all'utilizzo di questa macchina "aliena" usando la propria creatività

Imparerai:

- Analogie con la realtà
- Introduzione all'elaboratore
- I sistemi operativi
- Le unità di input e output
- Il Dos
- Windows
- Excel
- Gestire i dati
- I programmi di scrittura
- I database
- Operatività

Il corso si tiene presso la sezione Pds di Portuense-Villini, in via Pietro Venturi 33. Il lunedì ed il giovedì dalle 18,30 alle 20,30. La durata del corso sarà di dieci lezioni. **Ti aspettiamo!**

Per informazioni ed iscrizioni: Centro Anziani via degli Irlandesi 46 dalle 9,30 alle 12 lunedì - venerdì direttamente al responsabile Sig. Pergolini. Presso la sezione tel. 55264747 fax 5501875

L'Associazione culturale L'ISOLA CHE NON C'È

organizza domenica 30 ottobre un'escursione sul Monte Genaro (Monti Lucretii)

Appuntamento alle ore 8,15 in via G. Michelotti, 29

Per informazioni telefonare al n. 41730851 dalle ore 19 alle ore 20,30

CGIL F.P. Roma e Lazio Comparto Socio-Sanitario-Assistenziale

LETTERA APERTA ALLE COOPERATIVE SOCIALI

Il 28 e 29 ottobre scende in campo la solidarietà! Le forze del volontariato e della cooperazione sociale, che tanta e decisiva parte hanno nella difesa dei soggetti più deboli, hanno di fronte il muro dell'incertezza delle regole e dei finanziamenti. **Nella Regione Lazio, ad esempio, ancora inapplicata è una legge fondamentale per il settore: la 381/90, sulla cooperazione sociale e l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate.** Nella città di Roma, sono 23.625 le persone con invalidità totale di cui 11.922 sono ultrasessantacinquenni; gli assistiti dal Comune sono circa 2.500. Nel Lazio sono oltre 90.000 e, di queste, almeno la metà avrebbe bisogno dell'assistenza socio-sanitaria. Attualmente l'Assessorato regionale alla sanità ne assiste circa 3.900 attraverso l'assistenza domiciliare. Solo a Roma sono una quarantina le cooperative che garantiscono i servizi di assistenza domiciliare (handicap e anziani) con circa 2.000 operatori impiegati. Questi dati confermano purtroppo la marginalità di quanto viene fatto. Questo lavoro, domanda diritti, chiede certezze, mette in campo professionalità e per questo vuole uscire dall'ombra. Questo lavoro è stato fino ad oggi quasi sempre lavoro nero, sfruttato o sottopagato. **Da queste ragioni trae forza il CONTRATTO.** L'applicazione del contratto rappresenta l'unica alternativa alla guerra selvaggia tra imprese cooperative, che scaricano esclusivamente sul costo del lavoro l'acquisizione di fattorie di mercato. Ma come la legge 381, anche il contratto non è applicato. Queste inadempienze, se da un lato, non definendo le regole, lasciano nell'incertezza il volontariato, dall'altro consentono nei fatti agli Enti Pubblici di continuare a bandire gare d'appalto sull'assistenza al maggior ribasso. Ancora una volta questi ritardi non possono essere pagati dai più deboli: dove, infatti, si recupera il prezzo del maggior ribasso, se non sulla qualità dei servizi erogati e sul salario degli operatori? Tutti insieme, utenti, Associazioni dei genitori, organizzazioni del volontariato, cooperative sociali e organizzazioni sindacali dobbiamo rompere questo meccanismo infernale. **L'applicazione del contratto di lavoro sottoscritto da CGIL, CISL, UIL e Centrali Cooperative è un primo passo importante in questa direzione:** bisogna, insieme, far uscire dall'ombra questo lavoro motivandolo anche attraverso regole certe e trasparenti. Diritti del lavoro, diritti della persona svantaggiata sono la stessa cosa. La Cgil farà la sua parte, chiediamo lo stesso impegno alla cooperazione sociale.

L'Unione degli universitari

incontra

ALBERTO ASOR ROSA (docente di lettere)

ALFIERO GRANDI (seg. naz. Cgil)

GIOVANNI RAGONE (pres. naz. Aurora-Pds)

Venerdì 28 ottobre ore 10,00 alla facoltà di Lettere dell'Università "La Sapienza" Aula 5

Unione degli Universitari

ACCADEMIA ITALIANA SHIATSU -DO

VIA SETTEMBRINI 52 20124 MILANO TEL. 02/2940411

PALESTRA - VIA COLLI ALBANI 168 - 00179 ROMA - Tel. 06/7883638

SCUOLA DI SHIATSU

Tecnica di nequilibrium energetico

CORSO DI INTRODUZIONE CON FORMULA «DOBBIO WEEK - END» (24 ore) 12/13 - 26/27 Novembre

sabato dalle ore 15,00 alle 17,00 - **domenica** dalle ore 9,00 alle ore 18,00

a) corsi di introduzione
b) corsi amatoriali
c) corsi professionali
d) pratica libera sotto la guida di un istruttore

Per informazioni telefonare a: Mariolina Forcellato 06/78344082
ACCADEMIA ITALIANA SHIATSU-DO - SEDE DI ROMA
Via Colli Albani 168 - Informazioni tel. 78344082 - Fax 7188249

Il presidente